

La fotografia abbatte le frontiere

Omaggi, incontri, mostre: al via Mia Photo Fair, edizione ancora più internazionale

Nel campo della fotografia l'Italia è ancora giovane: all'estero si parlava di collezionismo già negli anni 70, qui era ancora fantascienza. Un ruolo importante nella formazione del pubblico e nella divulgazione della fotografia come espressione d'arte è svolto da Mia Photo Fair, che l'anno scorso ha richiamato 25 mila persone: una mostra che punta sulla qualità, sul rigore delle scelte e sullo scouting.

La manifestazione, ideata e diretta da Fabio e Lorenza Castelli, torna con l'ottava edizione a The Mall, in piazza Lina Bo Bardi: vernice ad inviti oggi dalle 18, apertura da domani a lunedì 12. Presenti 130 stand, 90 le gallerie di cui 37 da Paesi stranieri. La novità del 2018 infatti è l'apertura sempre più internazionale del panorama di autori ed espositori, con focus su Ungheria, Baleari, Cuba e Africa: l'affiche coloratissima che tappezza la città riproduce un'opera del sudafricano Siwa Mgobozza. Nel frattempo si fidelizzano i sostenitori (Bnl, Lavazza ed Eberhard) che organizzano mostre e concorsi: grazie al premio «Archivi Aperti», a cura di Eberhard con «IoDonna» del «Corriere della Sera», sarà tutelato l'archivio della straordinaria reporter Carla Cerati, tra impegno civile e documento sociale, conservato al Castello Sforzesco.

Sempre in cerca di novità e proposte inedite, Mia accosta ai giovani esordienti la genialità riconosciuta dei maestri dell'obiettivo: tra gli italiani Ghirri, Jodice, Giacomelli, Ba-

Da sapere

● La fiera «Mia Photo Fair», dedicata alla fotografia d'arte, si tiene a The Mall da domani al 12 marzo (ven. ore 12-21, sab.-dom.-lun. ore 11-20, € 16/12, pass per 2 giorni euro 22, info: www.miafair.it)

● Presenti 130 espositori di cui 90 gallerie



Surreale Uno scatto della giovane fotografa francese Julie de Waroquier

silico, Scianna, Graziella Vigo, tra gli stranieri Man Ray, Benenice Abbot, Frank, Salgado, McCurry. Da osservare anche, nel mare magnum, gli scatti di Jacopo Di Cera sul terremoto ad Amatrice, i soggetti «pittorici» dell'olandese Caspar Faassen, i macrofiori di Edoardo Romagnoli, le foto tridimensionali dei belgi Byrre, Willeit e Leblon, il progetto «Joie de vivre» di Letizia Carriello. Ricco il calendario di incontri, che approfondisce i temi di settore a 360 gradi, e interessanti alcuni eventi off, come i lavori inediti di Paolo Ventura all'Armani Silos o le architetture di Luca Gilli al Museo Diocesano.

Chiara Vanzetta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Museo del Novecento

Mazzucchelli, maestro dell'arte sociale

«L'arte ha un ruolo sociale che non andrebbe mai mercificato». Parola di Franco Mazzucchelli, l'artista milanese, classe 1939, che il Museo del Novecento celebra fino al 10 giugno con una mostra che inaugura questa sera alle 18 nella sala archivi Ettore e Claudia Gian Ferrari (via Marconi 1, ingr. € 5/3). Intitolata «Non ti abbandonerò mai», la personale racconta l'imperativo etico che ha guidato l'intera ricerca di Mazzucchelli attraverso l'esposizione di opere inedite realizzate tra il 1964 e il 1979, quando gli artisti sentirono più

che mai l'esigenza di uscire dallo spazio elitario del museo. È il periodo in cui Mazzucchelli realizza i «gonfiabili», grandi strutture in Pvc e polietilene collocate in piazze, periferie o in mezzo alla natura, e abbandonate all'utilizzo spontaneo e imprevedibile di chi chiunque volesse usarle. Il percorso espositivo è composto da rielaborazioni di fotografie d'epoca con frammenti delle opere sopravvissute ed è arricchito da filmati che restituiscono il clima di lotta e impegno di un'Italia attraversata da grandi cambiamenti sociali.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gonfiabili Milano, 1971 (foto di Cattaneo)